

Agroeconomy Made in Italy

L'ALLARME

TRE ANNI DI DANNI, PERE A RISCHIO

Le colture di pere in Emilia-Romagna sono tartassate da tre anni a causa di



calamità naturali e malattie alle piante. Questo significa che «è a rischio il 66% della produzione italiana», ossia il contributo che la regione dà al comparto a livello nazionale. Allarme lanciato da Coldiretti in occasione di FuturPera.

IL CENTRO STUDI GAIA DELL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI PROMUOVE UN OSSERVATORIO A 25 ANNI DALL'ISTITUZIONE DEL PRIMO DISTRETTO RURALE DELLA MAREMMA

DISTRETTI ALLA PROVA SOSTENIBILITÀ

SIAMO A 25 ANNI dal primo Distretto rurale della Maremma, prima esperienza pilota. A 20 anni dalla legge del 2001 che ha istituito i Distretti rurali e i Distretti agroalimentari di qualità, lasciando alle Regioni il compito di riconoscerli e disciplinarli. A 10 anni dal primo (e ancora unico) studio del fenomeno a scala nazionale, quando si contavano già allora 86 distretti in Italia. A quattro anni dalla modifica dell'art 13 con l'introduzione dei Distretti del Cibo (Legge di bilancio 2018, del dicembre 2017). A un anno dal primo bando dei contratti dei Distretti del cibo (2020) cui hanno partecipato 20 distretti, in largo eccesso rispetto alla dotazione di 25 milioni di euro.

Con un emendamento alla Legge di bilancio 2022 è stato chiesto un aumento di 85 milioni di euro del Fondo che finanzia i contratti dei Distretti del Cibo per garantire l'intera copertura finanziaria al 1° bando. A settembre 2021, nel Registro nazionale dei Distretti del cibo (fonte Mipaaf) 13 Regioni hanno iscritto 106 distretti (in testa Cam-

UN RUOLO DI PRIMO PIANO

I Distretti e le filiere produttive hanno un ruolo strategico in questa fase post pandemica anche alla luce degli interventi previsti dal Pnrr

I NUMERI IN QUATTRO MESI

Undici le Regioni toccate, quattordici gli incontri, quasi 1.200 persone coinvolte

IL BOOM DELLE VENDITE ON LINE

Le vendite alimentari on line nel 2021 si apprestano a segnare un più 40% sul 2020

pania, poi Lombardia, Toscana, Puglia e Calabria). Il fenomeno distrettuale, avviato 25 anni fa, proprio in questi ultimi anni ha visto il moltiplicarsi di esperienze in quasi tutte le Regioni e Province Autonome, mentre l'ultima ricerca approfondita, condotta su scala nazionale risale ormai a molti anni fa.

Per questo il centro studi «Gaia» dell'Accademia dei Georgofili di Firenze ha istituito un Osservatorio su questa realtà che in questo particolare momento storico è chiamata a contribuire alla fase post-pandemica per sostenere la ripresa delle filiere agricole, concorrendo all'attuazione concreta degli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale previsti anche dai progetti europei Green Deal e Farm to Fork.

In una giornata di studio presso i Georgofili, Daniela Toccaceli, direttrice del Centro Studi GAIA, ha delineato l'attività dell'Osservatorio, che è stato istituito per sopperire alla mancanza di fonti informative organizzate sui Distretti e creare un soggetto capace di costruire conoscenza e avviare la raccolta di documentazione da fonte locale, regionale, nazionale. Oreste Gerini, direttore generale Mipaaf, ha tracciato un ampio e approfondito quadro dei numerosi interventi previsti dal PNRR e dal suo Fondo complementare, che in particolare dispone 1,2 miliardi di euro per contratti di filiera e di distretto. E ha preannunciato l'uscita il prossimo anno del V bando che si sta formando anche sulla base delle indicazioni raccolte attraverso la modalità della consultazione pubblica. Sia il IV bando che il 1° bando dei contratti di Distretti del Cibo hanno avuto un successo inatteso e sono andati in overbooking rispetto alle risorse assegnate.

Perciò con Decreto MIPAAF del 28/09/2021, è stato disposto uno stanziamento pari a 350 milioni di euro di contributo in conto capitale a valere sul Fondo complementare, che potrà essere utilizzato per lo scorrimento della graduatoria del IV Bando, «purché siano perseguiti gli obiettivi del PNRR».

Infine Stefania Saccardi (a destra, in basso) vice-



presidente Regione Toscana, è intervenuta sulla strategia dei Distretti in Toscana «tra sostenibilità e sviluppo delle aree rurali», ricordando l'importanza data dalla Regione Toscana a questo strumento di aggregazione: «per valorizzare i territori e utilizzare bene i fondi europei. Non conta semplicemente «intercettare» le risorse, ma avere una reale capacità di progettazione e di spesa, puntando alla sostenibilità, economica, ambientale ed etica».

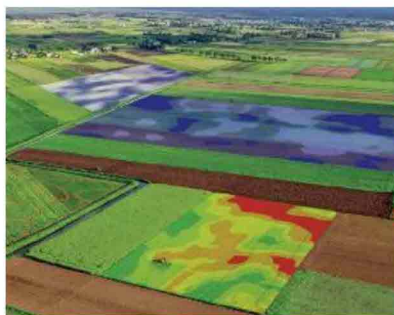
Lorenzo Frassoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO PILOTA PER SOSTENERE
IL PROCESSO DI TRANSIZIONE DIGITALE

CIA E JP MORGAN: 1.300 AZIENDE PIÙ HI-TECH

PROSEGUE SPEDITO il percorso di transizione digitale promosso da Cia-Agricoltori Italiani che grazie al progetto pilota con JP Morgan ha raggiunto e superato l'obiettivo delle 800 aziende agricole, oggi sono 1.300, presenti sul marketplace 'Dal Campo alla Tavola'. L'iniziativa, che sostiene il settore e i cittadini da inizio pandemia, guarda alla crisi come opportunità di sviluppo che passa per l'agridelivery e punta su innovazione e formazione. In quattro mesi, undici le Regioni toccate da azioni informative e di consulenza con quat-



torici incontri e per quasi 1.200 persone coinvolte. Dunque, un'azione ampia che, per supportare il Made in Italy in crisi per il Covid, ha esplorato le potenzialità dell'e-commerce per poi sviluppare ulteriori funzionalità ed evolvere nella piattaforma marketplace, in grado di offrire e consolidare anche il servizio 'Agridelivery' per la consegna a domicilio.

L'iniziativa ha voluto, così, rispondere alle esigenze di agricoltori e cittadini, costruendo con loro, mese dopo mese, uno spazio e uno strumento

digitale frutto di ascolto e sperimentazione, che andasse a sanare un gap, legato a digital divide e a limitazioni negli spostamenti per contenere il diffondersi della pandemia, senza perdere il valore aggiunto del rapporto diretto tra produttore e consumatore.

Di base, la consapevolezza del grande boom delle vendite alimentari online, anche nel 2021, che si apprestano a raggiungere quota +40% rispetto al 2020, con un valore complessivo di circa 4 miliardi, e il food delivery che, entro fine anno, potrebbe arrivare a +56% superando 1.4 miliardi di euro. Contribuisce l'interesse per i prodotti biologici, cresciuto del 67% e per quelli di nicchia salito a +17%. Punti di forza su cui Cia ha lavorato moltissimo a beneficio delle aziende associate, anche per una loro autonomia imprenditoriale. Esperienza digitale sul portale 'Dal Campo alla Tavola' e processo formativo e di consulenza specializzata hanno, infatti, contribuito a rafforzare la leadership tecnologica degli agricoltori per ridare nuovo impulso alla vendita diretta, considerata leva strategica distintiva e comunque vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA